

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Quitt oval lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

Padova a dom. An. 74 — Sem. 6.50 Trim. 4.50
Per il Regno 30 — 11 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

In quarta pagina Centesimi 50 la linea
In terza ————— " 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2527 A.

Padova 19 Gennaio.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 18.

I giornali vi avranno a quest'ora recato i verbali delle riunioni tenute dal gruppo Cairoli, il quale è risultato molto più numeroso che non lo credessero gli stessi amici del gabinetto caduto, ed avrete visto quali sono i caratteri salienti della presa deliberazione.

Il primo è quello che, senza segregare il Cairoli dall'estrema Sinistra, ne marca però il distacco, dichiarando di volere le riforme compatibili coll'ordine monarchico costituzionale. Parecchi si opponevano sostenendo che non si dovesse marcare questo distacco sul terreno delle riforme, bensì sopra un'altra questione più decisa, e quando sembrasse più opportuno di farlo. Ma si è insistito, e la deliberazione venne mantenuta tal quale.

Il secondo è quello di costituirsi come partito, e non come gruppo, e di rimanere aperto a chiunque voglia entrarvi, con che si sono ridotte al vero le supposte teorie della trasformazione, che per quanto riguarda il Cairoli si sono ridotte unicamente a ripetere la frase dei cancelli aperti, per raccogliere chiunque accetti il programma, senza domandargli se viene dalla Destra o dalla Sinistra.

Mentre i fautori del gabinetto dimissionario prendevano le deliberazioni più sopra accennate, altre riunioni si tenevano al ministero di grazia e giustizia, quelle della commissione di vigilanza sulla giunta liquidatrice. Già vi ho accennato alle tendenze che si rilevavano in principio d'anno, e vi ho anche detto come toccasse alla commissione nuova proseguire l'opera cominciata e non condotta a termine da quella dell'anno scorso.

A giorni sapremo a che attenersi sugli intenti veri della commissione nuova; ma intanto è bene sapersi che la lettura della relazione dà luogo ad episodii molto interessanti e rivela particolari ancora per la massima parte ignorati.

L'altro giorno, da una frase della relazione appariva che la giunta liquidatrice avesse commesso una irregolarità molto grave sulla concessione degli affitti; ma la cosa restava così incerta, che il relatore venne invitato a preparare per la seduta seguente maggiori schiarimenti.

Gli schiarimenti sono venuti, ed ecco in che consistono. La giunta liquidatrice, per legge, non poteva concedere in affitto poderi appartenenti alle soppresses fraterie, se non quando importavano il credito inferiore alle diecimila lire: al disopra di questa cifra conveniva avere l'assentimento del gover-

no, poichè non si reputava conveniente mantenere al demanio grosse tenute, quando il sistema adottato dal governo era quello dell'alienazione. Ebbene, la giunta liquidatrice s'è infischiate di tutto ciò, ed ha concesso degli affitti così colossali, che uno di essi arriva da solo alle 34 mila lire.

Proprio mentre tutti i componenti la giunta restavano edificati per questo fatto, ne saltò fuori un altro. Per soli restauri, la giunta liquidatrice spese un milione all'incirca, se non di più. Essa che era incaricata unicamente di liquidare ma non di conservare e di restaurare! E passi per la somma e per i restauri. Ma sapete in qual modo si procedeva?

Per lavori che raggiungevano una cifra così ingente, non si fecero nè aste nè appalti; si concessero tutti per licitazione privata. E v'ha di peggio. I lavori si concedevano sulla perizia fatta da un ingegnere, e quando erano finiti, si chiamava quello stesso ingegnere a collaudarli, sicchè vedete abbastanza chiaro qual razza di sistema si adoperasse, e quali cose, anche non essendo avvenute, si rendessero possibili.

Ancora la commissione non è arrivata alla grossa questione che è quella dei mandati falsi, ma ci deve arrivare stassera, ed è molto probabile che domani possa annunciarvi una risoluzione, perchè sarebbe ora di prenderla davvero, e di farla finita con uno scandalo che è durato anche troppo, occupando da quasi un anno tutta la stampa italiana.

Il sistema tributario in Europa

La Gazzetta della Germania del Nord pubblicava un prospetto nel quale si mettevano in rilievo le cifre che rappresentano le somme del sistema tributario delle grandi potenze d'Europa e d'America.

Sono notissime e non val la pena di riportarle; ci limiteremo a ripetere qui il computo per testa tralasciando le enormi cifre composte di dieci o più numeri che dicono in blocco le esazioni per ogni paese.

Ecco dunque i computi per testa!

In Germania nel 1873 si pagò	per ogni abitante	Marchi 2 83 pf.
Austria Ungheria	»	1 26
Francia	»	4 88
Italia	»	2 97
Russia	»	2 65
Inghilterra	»	12 59
Svezia	»	5 03
Danimarca	»	10 60
America (Stati Uniti)	»	10 34

I NIKILISTI

S. S. Leone XIII nella sua ultima enciclica disse di certe società che si chiamano con nomi barbari, ed accennò anche ai Nikilisti. Pur troppo questi barbari Nikilisti lavorano per l'agitazione in Russia, ed il loro lavoro assume proporzioni allarmanti. Dicesi che molti fra i soldati di guar-

nigioni a Odessa sieno affigliati alla associazione. Fu convocato un tribunale di guerra per giudicarne parecchi. Il prefetto di Pietroburgo è intento a riformare la polizia, a esiliare vari ufficiali che si dicevano compromessi coi nikilisti. In una perquisizione fatta a Mosca furono trovati nelle case di persone ben note documenti importantissimi. Lo Czar riceve continue lettere minatorie, e tutti gli sforzi del generale Drenteln per iscoprire gli autori riescono infruttuosi.

Alcuni agenti del governo russo stanno cercando operai nelle provincie costeggiate dal mar Nero per le ferrovie che debbono essere costrutte fra il Caucaso e le frontiere della Persia. Già ne furono impiegati parecchie migliaia. Molti sono stati inviati a Batum, da dove procederanno a Tiflis ed Erivan. Occupando così molta gente, sperasi di quietare alquanto la tempesta che romba.

Il personale

NELLA MAGISTRATURA GIUDICANTE

A proposito del decreto Taiani col quale veniva revocato il decreto Vigliani, la Gazzetta del popolo di Torino pubblica una lettera nella quale è scritto:

Signor Direttore!
Molto opportunamente il signor ministro di grazia e giustizia ha abolito col decreto testè emanato, le Commissioni locali istituite presso le Corti di Appello per le nomine e per i mutamenti nel personale giudiziario.

Eccovene la prova la più evidente. In uno dei tribunali principali di mia conoscenza, sulla proposta della Commissione locale sono stati nominati aggiunti giudiziari il figlio del procuratore generale, il quale è anche genero di un consigliere di appello, il figlio di un sostituto procuratore generale, il figlio del vice-presidente della Corte di Cassazione ed il figlio di un consigliere di Cassazione.

Infedatati ed insediati questi aggiunti giudiziari nel tribunale non si poteva sperare più alcun posto nel tribunale senza che essi siano i primi a ricercarlo e quasi con certezza di ottenerlo, o nel corpo giudicante, o presso la procura del Re, oppure nell'ufficio d'istruzione.

...Devo poi ancora soggiungervi, che mi è stato detto da valenti avvocati e causidici della Curia, che questi aggiunti giudiziari figli di magistrati hanno più volte lasciato sfuggire dalla loro bocca: mi riservo di parlare con mio padre, oppure: ho consultato sulla questione il mio genitore, e mi ha risposto questa è quest'altra cosa, onde il mio voto è quello del mio padre.

UN EX-MAGISTRATO.

CORRIERE VENETO

Da Lendinara

ASSOCIAZIONE ANTICLERICALE (*)
16 gennaio.

Il deputato Marchiori prima della lettura disse alcune parole intorno al

(*) Facendo seguito alla corrispondenza di ieri, pubblichiamo oggi la relazione della lettura fatta il giorno 12 dal deputato Marchiori.

(N. della D.)

Monumento a Vittorio Emanuele che la società di Solferino e S. Martino si propone d'inalzare sulle alture di Catacchia, e facendo appello ai patriottici sentimenti dei Lendinaresi annunciò la costituzione di un Comitato nelle persone del Sindaco, dell'avvocato Bisaglia e del deputato Marchiori, nello scopo di raccogliere le offerte di tutti i cultori delle glorie patrie e segnatamente di coloro che presero parte alle guerre dell'indipendenza sotto un governo costituito e di fatto dal 1848 al 1870. I nomi loro, anche colla semplice offerta di 50 centesimi, saranno iscritti in rosso sulle tabelle che adoreranno le pareti del monumento, a rammentare la loro cooperazione di danaro e di sangue.

Dopo di cui cominciò il discorso annunziato. L'oratore prese a compagna delle sue peregrinazioni una Maria ideale, sull'esemplare della Maria dell'Alcald, con la quale il poeta veronese peregrinò per i cieli ad una onesta distanza come la terra e la luna, che, egli cantava, « si guardano sempre e non si toccano mai ». Ci condusse da Lendinara a Pompei, per Rovigo, Ferrara, Bologna, Pistoia, Siena, Pisa, Livorno e di là in nave fino nel golfo di Napoli. In questo lungo viaggio mille cose fermarono la sua attenzione che egli descrisse, o spiegò o dipinse.

Toccò della costituzione geologica della vallata del Po e del mito della caduta di Fetonte, simbolo della spensierata audacia umana.

Parlò delle immigrazioni dei Tirreni e dei Veneti in queste contrade 2,600 anni avanti Cristo; dei Pelasgi (raminghi) 1500 e 1450 avanti Cristo della civiltà etrusca e delle immigrazioni dei Galli 600 anni avanti Cristo; e dell'epoca romana.

Nel render conto di tutto ciò alla sua compagna, finse d'essere dalla stessa interrogato intorno alla costruzione del ponte sul Po, donde l'occasione per spiegar la teoria fondamentale dei Ponti-trabo e tessere la storia di quello costruito da Stephenson, fra il paese di Galles e l'isola d'Anglesey nella Gran Bretagna. E così conversando pervenne al tunnel della strada ferrata Bologna-Pistoia; di un rapido cenno sulla costruzione di queste linee, sulle sue opere d'arte, sulle sue livellette, sui terreni in cui fu costrutta e particolarmente sulle gallerie. Ma intanto, arrivata la notte, la sua compagna cedè all'imperio del sonno.

Da questo fatto trasse ragione d'osservazioni sulla materia e sullo spirito e sull'immortalità dell'anima. Teoria ch'egli, se anche non la credesse vera, accetterebbe pel bene dell'umanità.

E quivi chiedo licenza all'oratore di non essere del suo parere e di ripetere col Pomponazzi: — Mihi videtur quod nullae rationes naturales adduci possunt animam esse immortalem —; e di credere che la morale senza la prospettiva dei castighi e dei premii della vita futura, cessando d'essere ispirata dal timore o dalla vanità — passioni ignobili — si purificherà derivando le intime compiacenze (altro che paradiso!) dalle buone azioni.

L'oratore ricordò le idee del generale Garibaldi su questo argomento quando ebbe l'onore di visitarlo in Caprera nel 1866 e la fede ch'Egli a-

vea sicurissima di rivedere, un altro giorno, sua madre morta da tanti anni, e la cui immagine gli pendeva sulla parete del letto.

Intanto destatasi la sua compagna, l'oratore si trovò sul cassero d'una nave nel momento di espire dal porto di Livorno, e nel suo viaggio verso Napoli parlò delle varie isole che si vedono all'orizzonte: Corsica, Sardegna, Eiba, Pianosa, Giglio, Montecristo. E per attennare alla sua Maria la noia del viaggio, le narrò la leggenda Veneziana sull'origine dei merletti di Burano.

Presentasi intanto ai viaggiatori la incantevole veduta del Golfo di Napoli al sorgere dell'aurora.

Qui l'oratore coi colori più vivi della sua tavolozza dipinse la bellezza dell'ampia marina che si estende in semicerchio e delle isole d'Ischia, Procida e Capri, Napoli che si sveglia e Baja e Pozzuoli e Portici e Torre del Greco e Resina e Torre dell'Annunziata e Castellamare e Sorrento destando novelli incanti sugli attoniti compagni di viaggio.

Ma là in fondo s'innalza il Cono vesuviano e un triste pensiero, una terribile memoria vengono occupando la mente dell'oratore.

Colla scorta di Plinio il Giovane e di Dione Cascio, descrisse la spaventevole tragedia della distruzione di Pompei. Spiegò come l'antico cratere sul Somma era spento, tanto che Spartaco vi fu rinchiuso entro da Clodio Gabbio, che egli poscia sconfisse; ma nel 23 nov. 79 d. C. formatosi il nuovo cratere per un'incessante pioggia di cenere, lapilli, fango ed acqua bollente giacquero sepolti Ercolano, Pompei ed altri paesi. Plinio il vecchio in quel cataclisma perdette la vita.

L'oratore discende poi colla sua compagna, e presentatosi alle porte della città dissepolta indica il luogo dove per la sentinella romana piuttosto che mancare alla consegna, è in uno slancio d'ammirazione a quell'eroe del dovere inneggia alla disciplina del soldato.

Castagnaro. — Un incendio si è sviluppato nel fienile dei fratelli Giovanni ed Enrico Rossè.

Ma per quanto grandi ed ardentissimi gli sforzi, ci vollero quattro ore a domare le fiamme e limitare il danno a 6300 lire: Oltre al fabbricato mezzo rovinato ed alla perdita del fieno, molti attrezzi rurali rimasero abbracciati.

La causa pare debba attribuirsi a qualche fiammifero gettato inavvertentemente tra il fieno.

Dolo. — Ci scrivono in data del 18:

Ieri la sempre filantropica nostra Società Operaia, collo spontaneo intervento della Banda Cittadina accompagnava all'ultima dimora la salma del suo primo socio defunto De Lucca Giacomo perduto sui vent'anni dopo breve penosa malattia recrudescente.

Tuttochè si trattasse d'un modesto ed oscuro popolano il funerale riuscì altremodo decoroso e degno del gentil paese ove lo spirito democratico ha più che altrove la sua civil coltura.

Coi Presidenti della Società Operaia assistevano alla deposizione della bara, l'Egregio nostro Sindaco, i membri del Consiglio d'amministrazione e pietosa turba di amici e di cittadini, i quali nel loro muto cordoglio resero un giusto tributo d'onore a questo eletto figlio del Popolo, che per la sua indefessa operosità ed onestà di carattere si rese caro ed amato dai conoscenti, compianto e desiderato dalla famiglia. M. F.

Bovigo. — La sezione seconda del Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò otto progetti per opere di difesa frontale, o di rinforzamento di argini, in altrettante località del fiume Adige, nelle provincie di Verona, Padova e Rovigo.

Treviso. — Tre ufficiali di cavalleria della guarnigione di Treviso si propongono di andare e ritornare da Udine, a cavallo in due giorni. — Partiranno da Treviso il 19 alle ore 5 ant. per arrivare a Udine alle 5 di sera, ripartire il mattino successivo alle 5 ed essere di ritorno a Treviso la sera alle 5. — La strada da Treviso a Udine percorre 115 chilometri. — I sig. Ufficiali vogliono con ciò provare la resistenza dei loro cavalli, per poi in Febbraio intraprendere un più lungo viaggio e facendo un maggior numero di chilometri al giorno.

Venezia. — Sotto il titolo « cose incredibili » il *Pungolo* di Milano narra:

« Ieri mattina improvvisamente l'egregio sostituto Procuratore generale cav. Cantoni, riceveva per via telegrafica l'ordine di partire per Venezia, onde coprire il posto del cav. Castelli, il quale viene traslocato alla nostra Corte d'Appello. — Come è noto, il cav. Castelli era stato testé inopinatamente sospeso dall'impiego per un mese in seguito ad un diverbio avuto col Procuratore generale cav. Lavini, causato dalla diversità di apprezzamento circa alla opportunità di mandare un sostituto Procuratore a sostenere l'accusa nel processo di stampa dibattuto a Padova contro il *Bacchiglione*.

— Sono stati scoperti gli autori del furto consumato l'autunno scorso a danno del sostituto procuratore cav. Favaretti.

— Ieri ebbe luogo il trasporto funebre, senza alcun rito religioso, dell'ing. co. Lion, il quale fino all'ultimo momento rifiutò l'assistenza dei preti e dello stesso patriarca, che erano recati presso di lui sapendolo morente.

L'avvocatura

Discorso di Giuseppe Zanardelli.
— Firenze, Barbera 1879.

Questo libro contiene due allocuzioni inaugurali che un reputato giornale giustamente appellava profonde per dottrina, mirabili pel culto verace della libertà che da esse spirano: esse trattano, una, dei meriti dell'avvocatura, l'altra dei diritti e doveri degli uomini del foro; entrambe ci paiono tessute con profonda dottrina e con uno stile piano sì ma dignitoso e purezza di lingua.

Se ne provammo diletto non è a dirsi, ma specialmente assai ci piacque che l'egregio autore ricordasse l'importanza dell'avvocatura nella repubblica veneta quello Stato a cui per quattro secoli appartenne la patria dell'egregio scrittore.

Nelle memorie inedite del nostro venerando genitore avv. Francesco Caffi, un capitolo intitolato: *Sei tu quella!* tratta diffusamente degli ordini giudiziari e del foro veneto, argomento ancora non abbastanza conosciuto e di non lieve entità all'onore della Storia del Foro italiano poichè nella repubblicana Venezia così l'avvocatura come le autorità giudiziarie raggiunsero il massimo grado di quello splendore che in quei tempi era ad esse possibile.

Ma tornando al libro del sig. Zanardelli diremo che è un lavoro veramente commendevole sotto ogni aspetto e che merita la considerazione di ogni assennato cultore del diritto. V'è un lusso di erudizione esatissima, e nobilissimi concetti specialmente sulla dignità dell'ordine, sugli abusi, sugli influssi della libertà e sulla potenza dell'ingegno italiano.

Osserva giustamente l'autore i danni che alla scienza del diritto recarono le scritture legali sostituite alla facoltà del foro: la mancanza della libertà e della pubblicità dei giudizi avevano presso di noi estinta del tutto l'eloquenza forense.

Ed invero la giurisprudenza assai ne sofferse come soffre ora per altre ragioni ben diverse ma non meno fatali.

Primo e terribile inciampo le sono le leggi finanziarie che la vincolano da tutte le parti, il sistema delle cancellerie, il vergognoso trovato degli impiegati ammessi all'aggio, l'indipendenza delle cancellerie e degli uscieri dai colleghi dei giudici, le industrie riprovevoli dello scrivere a larghissime righe e con lettere stragrandi e sovrabbondanti per esagerare la tassazione, il trascrivere in una sentenza tutte le deduzioni delle parti e persino

talora i documenti e le risposte dei testimoni recando così il danno di gravi dispendii ai contendenti.

Bello è il punto ove accenna il Zanardelli che nel periodo della seconda repubblica francese le libere istituzioni trovano nell'ordine degli avvocati i primi e più caldi sostenitori, i più infervorati ad impedire che il presidente si considerasse come un cappello che aspetta una corona.

Michel De Bourges avvocato della democrazia ebbe il coraggio di gridare che l'infamia del Giudice fa la gloria dell'accusato.

Come l'autore riconosce nella libertà e nella indipendenza i diritti dell'avvocato, così gli ne proclama i suoi rigorosi doveri, *il pensò ro dei clienti e l'oblio di se stesso*.

È una scuola di fatiche e di abnegazioni delle quali il ministro dimissionario ci ha precorsa ed additata la via.

EUSTORGIO CAFFI.

CRONACA

Padova 20 Gennaio

La decadenza della nostra Università. — Vedendo che, dopo la pubblicazione dell'opuscolo del prof. Brunetti, il *Giornale di Padova* stampa ogni sera lettere di professori o di corrispondenti; reputando utile di udire le difese dopo aver udite le accuse, e nella speranza che questa sera si possa leggere sul giornale medesimo qualche scritto di autorità — crediamo opportuno e conveniente di rinviare a domani la continuazione dell'analisi dell'opuscolo sulla decadenza della nostra Università.

Oggi diciamo solo questo, che il prof. Brunetti recandosi, dopo la pubblicazione delle sue due lettere, a far lezione agli studenti del sesto anno di medicina, incominciò dicendo loro che avrebbe desiderato di dare un insegnamento più pratico e meno teorico, ma che non riuscì a poterlo fare perchè egli soggiunge:

« Innanzi a me sta un partito a me contrario; un partito forte perchè « numeroso; un partito potente pel « nome ufficiale che porta; un partito « che mi sbarra la via, per cui non « mi è dato di venire in vostro socio « corso come vorrei.

« Si pretendeva persino, che io tenessi queste mie lezioni di Anatomia patologica pratica coll'incertezza di aver cadaveri. Io, come il mio solito, stetti fermo, ed ora i cadaveri ci sono e rendo pubbliche grazie « al Consiglio d'Amministrazione della « Casa di Ricovero, capitanato negli « affari d'Igiene dal Sig. Dott. Manzon, che saggiamente ce li procurò. »

Queste non sono né esagerazioni, né escandescenze, né pazzie — questi sono fatti — e bisognerebbe smentirli.

Altro che *filatessa* di illustrazioni e di notabilità!!!

Abbiamo la fermissima convinzione che la campagna iniziata dal prof. Brunetti e sostenuta da noi (per quanto lo comportavano le nostre forze) ridonderà a vantaggio dell'Università — imperocchè è umanamente impossibile che la libera discussione nocca mai né ad alcun onesto interesse né ad alcuna giusta causa.

Noi sopportiamo con lieto animo tutto quello che gli avversari dicono sul conto nostro per la polemica di questi giorni; e mentre taluno ci accusa quasi di poca carità cittadina, abbiamo l'immenso, l'incomparabile conforto di credere che — nello stesso modo in cui, dopo i nostri articoli contro il nepotismo, non sarà più possibile che le cattedre dell'Università vengano distribuite ai figli o date in dote alle figlie — così dopo la polemica di questi giorni si penserà forse ad istituire il tanto reclamato *Consorzio Universitario*, vincendo nelle autorità municipali la meschina ad un tempo e fatale ambizione dell'avanzo annuo nel bilancio del Comune.

Il Comm. Fasciotti. — A proposito del trasloco del comm. Fasciotti, scrivono da Roma al *Presente*:

« La riconciliazione fra Nicoterini

e Sandonatini ha prodotto come primo risultato la nomina del Prefetto di Napoli nella persona del Senatore Fasciotti, bene accetto alle due parti e massime all'onorevole Lazzaro.

« Il Fasciotti è Prefetto di carriera e uomo di destra, ma sa acconciarsi molto bene ai tempi ed alle circostanze; egli del resto non brilla né per ingegno né per operosità e deve essere molto felice di trovare in Napoli chi agisca ed operi per lui.

« A Padova dove si trova attualmente, si era gettato nelle braccia della consorte che lasciava padrona assoluta del campo; a Napoli invece si getterà nelle braccia dei liberali che faranno camminare l'amministrazione, in vece sua, non senza introdurvi un po' di politica. »

Dal Ricevitore del Registro per gli atti civili e non dallo agente delle tasse fu praticato l'atto di fiscalità sulla cassetta del teatro di cui si parlò l'altro giorno.

Il cronista — il quale disgraziatamente s'intende ben poco di tasse — ha equivocato sulla qualità dell'ufficio di cui annunciava la disposizioni.

Per il pubblico come per il Cronista del resto, è affatto indifferente che l'ordine partisse da un'ufficio o da un altro — basta sian notati il fatto, la fiscalità e farci i commenti. Ad ogni buon fine vien fatta però, la presente rettifica perchè non si aumenti senza ragione l'odiosità dell'ufficio di Agente delle tasse, restando impregiudicato quanto fu scritto l'altro dì e che riguarda, come ripetesi, l'ufficio di Ricevitore del registro per gli atti civili.

Ancora la neve. — Il *Giornale di Padova*, ognuno lo ricorda, portò a sette cieli la sollecitudine del Municipio Padovano per lo sgombero delle nevi. — Eppure chi il crederebbe che ieri 19 gennaio 1879 tra i tanti e tanti altri luoghi di cui volendo potremmo dare l'esatissima nota — ad edificazione del predetto giornale, ne esista buonissima quantità, p. e. nella strada che dalla fonderia Rocchetti conduce al Ponte di Legno? — Quel pezzo di marciapiedi è tutto coperto di ghiaccio con incomodo e pericolo dei passeggeri. — Ma forse che i frontisti non pagan le loro tasse?

Congregazione di Carità. — Abbiamo ricevuto alcune copie del resoconto morale ed amministrativo della Congregazione di Carità del Comune di Padova per 1877 — relatore il Sig. Salom.

Codesto Resoconto, presentato alla Deputazione Provinciale il 31 luglio 1878 venne approvato il 18 ottobre 1878 e pubblicato nel 15 gennaio 1879.

Quantunque il parlarne adesso sia inutile quanto, dopo la scappata dei buoi chiuder la stalla!... tuttavolta lo esamineremo tra non molti dì.

Onerificenza. — Anche il Dott. Giacompo Lenner di Padova ebbe a questi ultimi giorni un Diploma e medaglia d'oro dalla Reale Associazione dei Benemeriti Italiani residente a Palermo.

Statistica edificante. — Il *Veneto Cattolico* nel numero di ieri ci annunzia come in tutta la diocesi Padovana pel cosiddetto *Obolo* di San Pietro non siansi raccolte nel mese decorso che da Don Mosele, Parroco di Galzignano lire 3, Don Luigi Sacchetti capellano, lire 1. Offerte delle Parrocchie lire 6, totale lire 10 — È inutile! c'è un ribasso di moralità e di Carità ch'è veramente desolante e impensierisce ogni Bu...ono!!!

Padovani all'Esposizione di Parigi. — Premesso che gli espositori italiani a Parigi furono in N. di 2499, e che ne venner premiati ben 1320 cioè il 52.00 diremo che di questi, 17 ebber i grandi premi, 117 ottenner med. d'oro, 254 med. d'argento, 475 medaglie di bronzo e 455 ebber menzioni onorevoli.

Or bene — delle 9 Provincie Venete, furonvi 107 espositori premiati e di questi 107, appartengono a Padova i seguenti:

Venturini Luigi, corde armoniche, classe 12, menzione onorevole.

Romanin Jacur d.r Leone, progetto d'ospedale, classe 14, med. d'argento.

Rampin Leopoldo, vasi di cartapesta, classe 17, med. di bronzo.

Romanin Jacur d.r Leone, sistema ventilazione, classe 27, med. bronzo.

Marchesini Alberto, seta greggia, classe 34, med. bronzo.

Trieste ing. Giacob, seta greggia, classe 34, med. di bronzo.

Vivaldi Antonio farm., essenza di menta, classe 47, menz. onor.

Ronco G. Batta, pavimenti in legni diversi, classe 66, med. d'arg.

Il Carnevale dovrebbe aver principiato per Padova, come per tutta Europa, anche in quest'anno col giorno cosiddetto della Befana (parola che è una visibile corruzione fattasi dall'idiotismo popolare dell'altra di greca origine *Epifania*... e ciò dico tra parentesi ed in forma di nota, tanto per far capire che il cronista dilettasi talvolta fino di *filologia*). Ma per Padova però il carnevale pare abbia principiato solo secondo il calendario con quel giorno e non secondo il desiderio dei più. — Infatti nel mentre per Venezia il carnevale minaccia di esser agitato, numeroso, allegro, nel mentre in tutte le città sentiamo che si stanno formando appositi comitati onde dar pubbliche feste — a Padova invece non abbiamo che la musoneria! — O che si è morti?

Ma dove sono andate le famose feste della *frittola*, l'ingresso di re *Ruzzante*, i carri allegorici, gli spettacoli umoristici, le mascherate, gli animati veglioni?... I membri della Società dell'Allegria son dunque diventati vecchi tutti? son pur essi tra i morti neh? — Oh povera Padova, perfino la virtù del riso hai perduto.

Animo, animo giovanotti fatevi vivi voi altri — animo signori studenti organizzate voi altri almeno una qualche cosa di divertente. — Non è vero che le feste pubbliche tornino a danno del popolo esse servono al giro del denaro, esse producon avvantaggio specialmente al piccolo commercio ed all'industria.

Carcere dei Paoletti. — Ci si fa una giustissima osservazione che giriamo all'autorità competente perchè provveda. Colla chiusura delle carceri di S. Matteo i detenuti ai Paoletti necessariamente aumentarono di numero... il che tra le altre porta un aumento di visitatori! Or bene prima di tutto questi, (tra cui alle volte potrebbero esser persone che non ammassero o la vicinanza di certi tali, o volessero serbare un relativo incognito per il mondo) sono obbligati a restarsene nell'esterno e mal riparato locale terreno: Secondo, essendo un solo carcere incaricato di aprire e chiudere il cancello d'ingresso, e prestarsi pure a mille altre mansioni, ne avviene una perdita di tempo per i visitatori che non è indifferente.

Non si potrebbe in quei dati giorni stabilirvi un secondo guardiano?...
Morte di Crepacuore. — La

Posta di Venezia — sulla morte avvenuta in Padova del povero Consiglio Motta di cui ieri l'altro narrammo la tristissima fine, ricevette una lunga lettera in cui le si dice che « il disgraziato divenne come pazzo allorchè udì l'accusa che gravava su lui, pella vendita della cartella di 6 mila lire di compendio del furto padovano; e pella quale guadagnò meno ancora che cinque lire! Dice pur che la vecchia moglie di lui vive di carità fin dal giorno in cui l'infelice fu carcerato, e che tutti e due prima, vivevano di stenti; stenti anche quando il marito lavorando, frueva uno scarso ma onesto guadagno! »

La *Posta* scrive pure « Altri ragguagli mi si dan nella lettera, ma io credo mio dovere non esporli per ora, anche per non correre troppo nelle censure.

Io rispetto, anzi venero, la magistratura, e non dirò quindi una sola sillaba sul merito del processo; ma ciò

che credo però altamente censurabile è la lentezza che ha fatto morire di crepacuore un accusato.

In un libero paese un tale avvenimento dovrebbe suscitare una viva dimostrazione da parte della stampa.

Nella libera Inghilterra le lungaggini dei processi ispirarono il celebre libro *Bleak - House* di Dickens che fece fremere d'ira la vecchia nazione britannica.

Il fatto del Motta solleva una questione che tutti deplorano da lungo tempo anche in Italia: la lentezza cioè dei processi.

Altre questioni sollevate dall'autore della lettera che mi ispirò queste parole, io non voglio ripetere, perchè non le suppongo possibili fra tanta luce di libertà e di processo. »

Fin qui *La Posta*, cui oggi si unisce la *Lombardia* di Milano ed altri giornali di Roma.

Noi poi aggiungiamo che a Padova vi sono purtroppo ben altri molti e molti processi che camminano pure troppo ma troppo lentamente!

Una al dà. — Un Baritono ed un Tenore lasciati fuor d'impiego parlano tra loro a carico dell'impresa teatrale.

— Figurati — io senza scompormi ci ho dei *Sol* quanti ne voglio.

— E io? dice il Tenore — non ho forse quando si sia un *Do* e di petto?

L'imprendario interrompendo:

— Sta bene figliuoli — Uno ha il *SOL* — l'altro ha il *Do* — ma tra tutti e due credetemi, non valete un *SOLDI*!

Bollettino dello Stato Civile
del 17

Nascite. — Maschi n. 4. femmine 4.

Morti. — Benetello Ferdinando fu Ferdinando, d'anni 4. — Scanarin Colomba di Benedetto, d'anni 1. — Bellonini Ermenegilda di Giuseppe d'anni 1. — Minozzi Eracisto di Luigi, d'anni 15, sarto, celibe. — Gaggiato Giuseppe di Pietro, d'anni 34, calzolaio coniugato. — Zorzi Angelo di Bartolomeo, d'anni 37 caffettiere coniugato.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera Riposo.

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la drammatica compagnia P. Rossi, G. Mancinelli e Soci, diretta dall'artista A. Vernier, rappresenterà: *Giulio Cesare*.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 21. 00
Rendita Italiana — 82 30.
Pezzi da 20 franchi — 22 07.
Doppie di Genova — 86 20.
Fiorini d'argento V. A. — 2 35.
Bancote Austriache — 2 36.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 26.80
Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 25.50
Granoturco: — Pignoletto 18.25 — Giallone 17.25. Nostrano 16.50 — Forestiero 00 Segala 19.00 — Sorgo rosse 10. — Avena 19. 50.

Movimento degli eserc. di comm. e d'ind.

Uovi esercenti. — Ongaro Giuseppe, vendita quadri, via Pozzo Dipinto n. 3847.

Sessantoni. — Nib. Luigi fabbrica bigliardi, via Torricelle n. 4221. Costa Antonio vendita mobiglie e quadri, via Pozzo dipinto n. 3847.

ALTRI particolari sull'assassinio Paternostro

L'ingegnere Enrico Patti, uno de' compagni di viaggio dell'infelice Paternostro Salvatore, manda al *Giornale di Sicilia* i seguenti particolari sul conflitto avvenuto nel territorio di Corleone, di cui egli fu testimone, e il suo compagno vittima.

Palermo, 13 gennaio 1879.

Reduce da Bisacquino, dove era stato in servizio de' lavori pubblici provinciali, ieri 12, alle 6 e 1/2, ant. con la carrozza appartenente al cocchiere Torricelli, mossi da Corleone per Palermo, in compagnia del signor Salvatore Paternostro e di altri tre corleonesi.

Verso le 10 e 1/2 antimeridiane a-

vendo la carrozza oltrepassato di un chilometro o mezzo circa il casamento del Lupo, si presentarono agli sportelli due malfattori, armati l'uno di carabina, l'altro di pistola; e dopo la consueta intimidazione « a terra » ci fecero discendere chiedendoci la borsa o la vita.

Io inerte consegnai al malfattore, che mi stava a fronte con la pistola al petto, le poche lire che tenevo, e mentre dichiaravo di non aver altro, intesi, prima lo scatto in fallo di una rivoltella e, immediatamente dopo, un colpo di carabina.

Allora il malfattore mi lasciò, e corse in aiuto del compagno, ed io correndo pure a quella volta, ebbi di fronte il signor Paternostro gravemente ferito, il quale mi disse che avendo tirato sul ladro e fallitogli il colpo, era stato assassinato dal malfattore medesimo, con un colpo di carabina a bruciapelo.

Presi subito fra le mie braccia l'animoso e sventurato signor Paternostro, e lo condussi presso la carrozza.

Intanto una lotta si era impegnata tra l'assassino e gli altri tre compagni di viaggio, dei quali uno soprannominato Ficatello lo aveva ghermito alle reni, un altro chiamato Sangiorio gli sparò la rivoltella in faccia ed un terzo chiamato Cingotta, disarmato della carabina, col calcio di quel Parma gli fracassava il cranio.

L'altro assassino, fatto fuoco, ma fallitogli il colpo, si era dato alla fuga abbandonando la pistola.

L'uccisore del Paternostro in pochi istanti fu fatto cadavere.

Il Ficatello fu ferito al braccio destro, l'uccisore del brigante alla fronte, ma l'uno e l'altro lievemente.

Libero dagli assassini noi avevamo fatto verso Marineo cento metri circa quando il cocchiere ed il compagno di viaggio che stava in serpa ci avvertirono che altri malfattori stavano appiattati più innanzi e che era quindi impossibile proseguire verso Marineo.

Allora voltammo e soddisfacendo al vivo desiderio del signor Paternostro, senza fermarci al casamento del Lupo, tornammo in Corleone nella speranza di giungere in tempo per fare apprestare allo stesso le prime cure.

Ma sventuratamente a un chilometro circa da quel Comune, il signor Paternostro, ch'io aveva sempre tenuto fra le mie braccia premendogli con una pezuola la ferita, rendeva lo spirito a Dio.

Si piaccia, pregovole signor Direttore, su questi casi esatti e precisi, che in fretta e furia le mando, rettificare quanto sull'aggressione suddetta pubblicò il *Giornale di Sicilia* nel suo numero 43, riportandolo dallo *Statuto*.

« *Patti ingegnere Enrico* » Il cadavere del grassatore ucciso è stato riconosciuto per quello di un contadino da Marineo e l'altro grassatore era un di lui cognato pure contadino da Ogliastro, stabilito a Marineo che la sera dopo veniva arrestato in Ogliastro.

Il Paternostro lascia la moglie e undici figli, uno dei quali ufficiale di cavalleria, di residenza a Milano, trovavasi appunto in permesso a Corleone.

UN PAO' DI TUTTO

Un morto entro una botte di tabacco. — Quelli che si meravigliano come in Italia si possa trovare un ciuffo di cappelli, o un pezzo di spago, o un cencio lurido, entro un sigaro della regina, cesseranno del loro stupore quando sapranno come in Francia, entro una botte di tabacco, siansi rinvenuti... nulla meno che un negro.

Un piroscapo inglese, aveva sbarcato all'Avre diverse botti di tabacco in foglia, che doveano essere inviate alle varie manifatture, per prepararne sigari e tabacco da fumo. — Aperta una di queste botti vi si rinvenne entro un negro, col petto squarciato da larga ferita e disseccato completamente come una mummia egiziana.

Si fecero i rapporti alle autorità, ma è impossibile venire a capo della cosa, giacchè è incerto il luogo ove avvenne il delitto. Tutto porta a credere che nata una rissa fra gli indigeni, impiegati nella raccolta del tabacco, e rimasto morto uno, gli uccisori per farne sparire le tracce, lo abbiano rinserato in una botte, fra i covoni di tabacco, ove per l'azione della nicotina, avvenne la mummificazione.

Non sappiamo se quella botte di tabacco venne distrutta, ma tutto porta a credere che se ne saranno fatti dei sigari.

Biglietti da visita. — I cit-

tadini a Stuttgart l'hanno trovata bella! A Stuttgart la distribuzione dei biglietti di visita in occasione del capo d'anno, si fa nel modo seguente:

Appena è suonato il mezzogiorno in un luogo pubblico, si ritiene una specie di fiera per le carte di visita.

Tutti i servitori e tutti i commissarii si danno la posta in quel luogo, e là salito su d'una panca, un araldo improvvisato comincia a pubblicare gli indirizzi.

Appena proclamato un nome, una pioggia di carte da visita si riversa in un panier messo lì per raccogliercle, ed il rappresentante della persona a cui le carte sono destinate, le prende e va via.

Ogni nome viene alla sua volta, e centinaia di migliaia di carte giungono al loro ricapito, senza che le povere gambe dei portatori abbiano a soffrire.

Una scommessa strana. — Il famoso corridore Achille Bargozi, che nello scorso anno diede a Milano ripetute prove delle sue gambe d'acciaio e dei suoi polmoni da lepre, e che in allora chiamavasi *l'uomo-cavallo*, ed ora *l'uomo-locomotiva*, narra in i fogli milanesi che egli è disposto a scommettere e provare ch'è capace di compiere un viaggio a piedi da Bergamo a Napoli, colla condizione di porvi minor tempo di quello che il celebre Salvi colla sua *Leda* vi ha impiegato e cioè in meno di 10 giorni.

Per dir il vero, ci pare pel Bargozi una scommessa oltre ogni dire arischiata.

Corriere della sera

Il ministro della guerra ha fissato a milleseicento lire la somma da pagarsi per l'arrolamento dei volontari di un anno nella cavalleria, ed a milleduecento lire per le altre armi.

La sezione d'accusa di Perugia rinviò, secondo la requisitoria del procuratore, alle Assise i componenti il circolo Barsanti di Umbertoide, sotto l'accusa di cospirazione, ribellione e detenzione d'armi insidiose.

A Gratz nella Stiria, due capi operai furono arrestati perchè accusati di alto tradimento. Un'assemblea d'operai fissata per domenica fu proibita.

Il *Secolo* ha da Parigi 18:

Contro la dichiarazione ministeriale i deputati ed i giornali di sinistra fecero una vera alzata di scudi.

Il *National* ed il *Soir* soli la difendono senza riserve.

Il *Journal des Débats*, il *Temps* ed *Le XIX Siècle* propugnandone la sostanza, ne criticano la freddezza e le reticenze.

La *Republique Française* relativamente moderata, avvisa il ministero che nella imminente discussione calcoli solo il significato dei suoi atti e sulla franchezza del suo contegno, perchè il nuovo programma a nulla gli servirà.

Il *Siècle*, l'*Evènement*, il *Rappel la France*, il *Voltaire* e tutti gli altri dello stesso colore, muovono acerbe critiche al programma di cui biasimano la prolissità, l'oscurità, trovandovi mancanza di franchezza e spirito di resistenza.

Nell'*Unione repubblicana* della Camera, Floquet, Allain-Targé e Lacretelle sostennero l'insufficienza del nuovo programma. Eloquet fu incaricato di dimostrarla dalla tribuna.

La riunione dell'estrema sinistra della Camera presieduta da Blanc, espresse con maggior energia il suo malcontento.

Sembra difficile lo scongiurare una crisi parziale.

Breve cronologia del 1878

—(0)—

Dicembre. 2. La Camera approvò la legge per la bonificazione del-

(1) Ci venne fatto osservare che, pubblicando la *breve cronologia del 1878*, abbiamo dimenticato il mese di dicembre, ond'è che oggi ripariamo alla dimenticanza... involontaria.

(Nota della D.)

L'Agro Romano — Dimostrazione a Milano — Battaglia fra l'esercito inglese comandato dal general Roberts e le truppe afgane, al passo di Peiwar, gli inglesi riescono vittoriosi.

3. Comincia alla Camera la discussione delle interpellanze sulla politica interna. — Lo Czar pronunzia a Mosca un discorso molto conciliante.

5. Apertura del Parlamento Inglese — L'imperatore Guglielmo di Germania, torna a Berlino per riassumere la direzione degli affari dello Stato: è accolto entusiasticamente — Apertura della Scupcina in Serbia.

7. Il trattato di commercio fra l'Italia e l'Inghilterra è prorogato al 31 dicembre 1879 — Tizza alla Camera dei deputati e a quella dei Signori di Buda-Pest svolge il programma del Ministero transleitano. — La Delegazione austriaca discute la politica del conte Andrassy — Il Ministero rumeno è ricostituito — Arriva a Lahore la risposta dell'Emiro dell'Afghanistan all'*ultimatum* dell'Inghilterra.

8. L'Imperatore di Germania dichiara di essere riconosciuta la necessità di modificare le leggi dell'impero.

9. Il Ministro dell'interno dell'Impero Germanico fa alcune dichiarazioni alla Camera dei Deputati di Berlino, circa la proclamazione di leggi restrittive in quella Capitale — Una Banca inglese, con un passivo di tre milioni e mezzo di lire sterline, sospende pagamenti.

10. La Camera dei deputati di Vienna rinviò ad una Commissione composta di 18 membri il Trattato di Berlino.

11. La Camera italiana respinge un ordine del giorno Baccelli, esprimente fiducia nel Ministero: votanti 457: favorevoli 185: contrari 263: astenuti 5. — Il Ministero rassegna nelle mani di S. M. il Re le proprie dimissioni. — Il principe imperiale d'Austria nell'esplosione un fucile si ferisce leggermente la mano sinistra. — Agitazioni a Costantinopoli. — Il Consiglio federale di Berna sopprime un giornale intitolato *l'Avant Garde* che si pubblicava a Chaux de Fond.

12. Disordini a Pietroburgo. 13. Agitazioni a Costantinopoli. — Crisi operaia a Oldham in Inghilterra — Si ha da Lahore che alcune autorità afgane offrono di sottomettersi agli inglesi.

14. Tentativo d'incendio doloso alla polveriera di Napoli. — Muore la granduchessa Alice d'Assia Darmstadt. — La Delegazione ungherese approva la proposta di un credito di 20 milioni per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

15. Inaugurazione del Congresso delle Banche popolari italiane a Padova. 16. Disordini a Pisa. — Il Congresso spagnolo vota un prestito di 250 milioni di pesetas.

17. Tizza riceve un voto di fiducia dalla Camera dei deputati di Buda-Pest.

18. Il Gabinetto dei deputati è definitivamente costituito, con Depretis, presidente del Consiglio e ministro dell'interno con l'*interim* degli affari esteri. — Nel Bagno penale di Gaeta è scoperto un deposito d'armi fabbricate da quei condannati. — Il principe di Serbia ordina la demobilizzazione dell'esercito. — Notizie di Pietroburgo recano che l'Emiro ha domandato l'intervento della Russia per trattare la pace con l'Inghilterra.

20. Inaugurazione di due nuove sezioni delle ferrovie Sarde. — Ingente furto a danno della succursale del credito mobiliare Austriaco a Troppau. — L'esercito inglese occupa Jellahabad. — Dispacci da Calcutta recano che l'Emiro fuggito da Cabul si è recato in Turkestan.

21. La camera approva l'esercizio provvisorio dei bilanci, quindi si aggiorna. — La camera dei deputati di Vienna autorizza il governo a regolare i rapporti commerciali con l'Italia. — La camera dei deputati di Atene approva un prestito di sessanta milioni di dramme. — Matrimonio di Duca di Cumberland con la principessa Thyra di Danimarca.

22. Il Senato approva l'esercizio provvisorio dei bilanci e si aggiorna. — Muore in Roma il cardinale Asquini. — Un accidente ferroviario in Russia reca la morte a vari ufficiali, e ferisce alcuni altri passeggeri. — I possessori austriaci delle obbligazioni di Firenze rivolgono una petizione al Ministero degli esteri dell'Impero per la rivendicazione dei loro diritti.

23. La Secchia dà fuori, e produce guasti nel Modenese. — È confermata la fuga dell'emiro dell'Afghanistan e la proclamazione di Yakub Khan suo successore.

24. Naufragio del vapore francese *Byzantin*. — Discorso di Gambetta pronunziato in un banchetto di commessi viaggiatori. [La Corte suprema

di Madrid conferma la condanna di Oliva Moncosi alla pena di morte.

25. Sequestro a Napoli di bombaccarta e mortaletti per gli Sparsi del Natale.

26. Conflitto fra il governo di Tunisi e il governo francese a causa di una proprietà privata. — Disordini a Kiew in Russia fra la milizia e gli studenti.

27. È sottoscritto il nuovo trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e l'Austria Ungheria. — Timori di scioperi in Inghilterra. — Un incendio distrugge gran parte del palazzo dell'*hareem* di Cairo.

28. Un tintore che minacciava di uccidere l'imperatore d'Austria, è arrestato a Altemburg.

29. Sempre agitazioni a Costantinopoli; e specialmente a Stambul.

30. È pubblicato l'atto di accusa contro il principe Karageorgevich, che aveva attentato alla vita del principe Milano di Serbia.

31. I Sovrani ricevono al Quirinale gli omaggi del Corpo Diplomatico, quindi ricevono gli auguri dei loro famigliari di Corte. I voti di tutti gli Italiani per la felicità del nostro paese e per la salute della Casa regnante, si formulano col cuore!

Corriere del mattino

Leggesi nella *Riforma*:

L'on. guardasigilli Taiani ha sospeso dalle funzioni un sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Genova perchè cercava di ottenere le deposizioni dei detenuti facendoli magnetizzare dal dottore Levi.

Ha pure sospeso un sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano per irregolarità amministrative.

L'*Adriatico* ha da Roma 19:

L'on. De Sanctis è fuori di pericolo.

Ieri sera la Regina intervenne al teatro Apollo, ove fu fatta segno ad entusiastiche acclamazioni.

Le negoziazioni colla Svizzera incontrano delle difficoltà, perchè la Svizzera si rifiuta a darci delle garanzie contro il contrabbando.

Il *Bersagliere* biasima la risposta data dal ministro Taiani alle interpellanze di Antonibon e Barazzuoli. Il *Bersagliere* dice che gli addebiti fatti dal ministro alla magistratura, ne vulnerano il prestigio e il decoro.

La Commissione del bilancio è convocata per domattina onde decidere sulle variazioni introdotte nelle costruzioni. Vi interverranno Magliani e Mezzanotte.

L'avv. Canneto in una lettera alla *Capitale* denuncia nuovi fatti contro la magistratura Sarda...

Si dice che oggi in consiglio di ministri, dopo un lungo battibecco, furono scartati vari traslocchi di alti magistrati. Venne ultimato il progetto per l'abolizione delle ferie giudiziarie.

L'*Adriatico* ha da Vienna 19:

Ritorna in giro la voce che dopo lo sgombrò dei russi la Rumenia orientale sarà occupata da guarnigioni miste europee.

Prevedesi però che la Turchia consigliata dall'Inghilterra non aderirà a questo progetto.

La influenza dell'Inghilterra a Costantinopoli si manifesta sempre più salda.

Elezioni politiche

THIENE — *Pasquale Colpi* ebbe voti 139 — *Cibeletto Pietro* voti 131 — *Guardino Colleoni* voti 116 — dispersi 18. — Ballottaggio fra i due primi.

I socialisti a Berlino.

Secondo quanto racconta la Germania, i socialisti berlinesi hanno mostrato ancora una volta che sono al loro posto. In una adunanza di falegnami come convocata per eleggere un nuovo cassiere essendo stato espulso dalla polizia quello che copriva tal posto, fu eletto un altro socialista con imponente maggioranza.

A Berlino vi sono circa 9000 falegnami dei quali calcolasi che da tre a quattromila sieno senza lavoro. Questo ramo dell'industria fornisce al socialismo il maggior contingente.

GAZZETTINO

Sommario del giornale *La Caccia* di Milano: — Caccia riservata — Una curiosa proposta — Le Ghiandaie — Interessi di casa nostra — L'educazione del Cane da Penna — (Continuazione vedi N. 67) — Il Fagiano — Cacciata agli uccelli acquatici in Spagna — Chiusura della Caccia — Echi della Caccia — Notizie ipliche — A spizzico — Piccola posta. (90).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 18. — La Banca Nazionale ribassò lo sconto del 1/2 per cento.

MADRID, 18. — Assicurasi che le Cortes non si raccoglieranno prima di Marzo.

PARIGI, 18. — La sinistra repubblicana che conta 242 membri, discute nuovamente sulla situazione.

Rinnovò la dichiarazione d'ieri che il programma ministeriale è inaccettabile.

Attende delle spiegazioni dal governo per pronunziarsi definitivamente.

LONDRA, 18. — Nelle officine metallurgiche e nei cantieri delle navi di ferro a Liverpool e dintorni i salari furono ridotti del 7 per cento.

MADRID, 19. — Si preparano grandi feste ad Elvas in occasione dell'abdicamento del Re di Spagna con quello di Portogallo.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Fiaschetta

TOSCANA

Piazza Garibaldi N. 1214 A

vicino l'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.

Olio di Lucca qualità fine, so-
prafine ed extra.

Deposito principale Aque
delle Tamerici di Montecatini e
del Tettuccio.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si
eseguiscono commissioni per l'interno
e l'estero. (1840)

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Primari medici riscontrano l'efficacia dell'*Elixir Tonico Digestivo* del farmacista Emilio Kofler proprietario della farmacia Beggiate ai Morsari.

Che questo sia un ottimo farmaco nelle anemie, nelle clorosi, nelle debolezze dello stomaco, e nelle lunghe convalescenze torna facile il comprenderlo, qualora si sa che le sostanze componenti sono China e Ferro i più preziosi rimedi che possa vantare sicura del loro benefico effetto, l'arte Terapeutica.

Il suo sapore gradevolissimo lo rende tollerabile alle persone più delicate, ed in special modo piacevole ai fanciulli, alle ragazze ed ai vecchi, età nelle quali i tonici sono necessari. — Costa una sola lira al flacone, e si ha pure l'istruzione relativa sul modo di usarlo.

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis
PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

FERNET-BRANCA
MILRE D'ITALIA
BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i Comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamenti tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, può-anno, un vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
5. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero, e in fede di che rilascio il presente.

LORENZO DOTT. BARTELLI, Medico primario degli Ospedali di Roma.
NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ore nell'agosto 1868 erano raccolti a lotta gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Fernet-Branca, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca dei fratelli Branca di Milano.
Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.
Otte pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

DOTT. GIUSEPPE FALCETTI — DOTT. LUIGI ALBERTI
MILANO Torassia, Equano provveditore
Sono le firme dei dottori — Vitoelli, Felletti ed Alheri
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARZOTTA, veneto.
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di S. Eustachio.
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico, Dott. VITA.

NON PIÙ MEDICINE PER PERFETTA SALUTE
risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.
Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispensie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.
N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.
Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.
Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).
Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.
Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.
Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.
La **Revalenta al Cioccolato** in polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.
Dot e in Tavolete per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —
Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497. — **Zanetti - Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro — **Pertile Lorenzo** farm. succ. Lois. (1824)

PATE GEORGE
Pharmacia d'Epinal (Vosges)
Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro li raffreddori, Raucedini, Tossi nervose e tutte le irritazioni di petto.
L. REYNAL e C. farmacista, rue Marbeuf, 77, PARIGI.
Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C. Milano.**
Vendita in Padova presso la Farmacia Luigi Cornelio.

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pozziol** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.
Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:
« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosis- « simi riescono alla salute. »
1841

DIGESTIONI ARTIFICIALI
VINO CHASSAING
PEPSINE E DIASTASE
Agenti naturali e indispensabili della DIGESTIONE
15 anni di successo
contro le DIGESTIONI DIFFICILI O INCOMPLETE
MALI DI STOMACO
DISSERIE, GASTRALGIE
PRALITÀ DELLA NUTRIZIONE E DELLE FORSE
DI MAGGIAMENTO, CONSENSIONE
CONVALESCENZE LENTE
VOMITI...
PARIGI, 6, Avenue Victoria
A presso i principali Farmacisti

ZARI E C.
STABILIMENTO IN BOVISIO PARQUETS
SERRAMENTI
premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.
Metri q. 10,000 Parquets
di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.
Milano, Via Durini, N. 23.
Invio gratis del Catalogo illustrato. 28

SOCIETÀ GENERALE D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio - Sede Sociale Parigi
LE SPORT - SOCIETÀ UNIVERSALE
contro la mortalità del bestiame - seduta a Parigi
LA RACCOLTA
Società contro i danni della grandine - Seduta a Parigi
SOCIETÀ GENERALE DI SICURTÀ
contro la rottura dei Vetri Cristalli e Specchi - Sedente in Milano
È aperto il concorso a **Direttore divisionale** in tutte le provincie del Regno, per la rappresentanza delle annunciate Società d'assicurazioni. Saranno preferiti quelli pratici nel ramo.
Dirigere le domande al signor **PIETRO TACCHI**, direttore generale in Milano.
(1868)

Non più Mercurio. — Non più Copalve. — Non più Cubebe.
INIEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI.
L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico del ... e guariti da più di 10 anni, 60 de 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risult...
Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.**
Vendita in Padova nelle farmacie **LUIGI CORNELIO, KOFLER** successore **BEGGIATO.** (3)